Anno XXIV N. 29 — Udine Domenica 29 Gennaio 1911 — Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno anno L. 15, Sem. L. 7,50, Trim L. 4 | Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien
Estero » 32 » 16 » 8 | [illegible] del luogo pagando L. 2)

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. | Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 3 la linea contata

Consiglio Comunale

Celotti riporta in campo la «finanza allegra» — «Sette» o «Cinque» mila lire di musica... per renderla più allegra — Vittorello canta e il Sindaco ringrazia — La vendita dei beni del Legato Tullio — Celotti non va alla caccia di eredità — Se il povero conte Tullio guardasse dal cielo..., dice Beltrandi — 1,700,000 lire... — La seduta segreta.

La seduta si apre alle 14.30. Presiede il Sindaco Pecile. Sono presenti i consiglieri Pico, Della Schiava, Conti, Della Porta, Murero, Perusini, Renier, Measso, Montemerli, Beltrandi, Cremese, Pagani, Cudugnello, Zuliani, Agricola, Bosetti, Vittorello, Salvadori, Lizzi, Belgrado, Bazzi, Gori, Celotti, Venier, Luzzatto, Zavagna, Sandri, di Trento.

Giustificano l'assenza Calvi, Prampero, Magistris, Comencini.

Gli istituti musicali

Prima di passare all'ordine del giorno, il sindaco comunica che è pervenuta la relazione della Commissione sugli istituti musicali in cui si chiedeva un aumento di Lire 7000. La richiesta parve troppo esagerata alla Giunta; la Commissione redasse una nuova relazione riducendo la somma richiesta a Lire 5000. La Giunta accordò un aumento di L. 1000 sull'organico, nè pensa poter arrivare a una cifra superiore. Il sindaco vorrebbe si discutesse; ma l'oggetto, così, non è all'ordine del giorno; quindi...

Celotti domanda che l'argomento sia portato ad un'altra seduta.

Il sindaco conviene che la relazione è stata comunicata troppo tardi, ma pensa che la discussione pretratta riesce sempre più difficile; si discuta oggi, trattandosi delle spese facoltative.

Il dott. Doretti dà lettura delle proposte spese facoltative. Venuti alla banda e agli istituti musicali, prende la parola il cons. Pagani. Egli si meraviglia, dopo letta la relazione della giunta sulle spese stanziate per gli istituti musicali, di vedere aumentato il contributo di sole L. 1000. La scuola di musica ha carattere professionale e bisogna corrispondere ai bisogni di essa. Trova difettoso l'organico sugli istituti musicali. Si augura che il consiglio approvi le modifiche proposte dalla Commissione speciale. O la giunta sente di poter fare discretamente, quanto è necessario per l'istruzione artistica della città, per poter avviarsi a far bene; o il bilancio non permette ciò, e allora si lasci tutto cadere.

Celotti propugna anch'egli l'accoglimento delle domande della Commissione. Si tratta di vita o di morte: il direttore, il maestro hanno deciso di dimettersi, caso il consiglio non approvi quanto è richiesto. La giunta non deve preoccuparsi dalle critiche di

finanza allegra

venute da un banco della minoranza: fu una voce sola dalla minoranza che s'elevò, senza poi dare ragioni delle sue critiche, e qualche altra dalla maggioranza; ma il consiglio ha approvato con piena fiducia l'indirizzo amministrativo dalla giunta seguito: non si lasci dunque intimorire dalle taccie di «finanza allegra» per una istituzione così importante.

Udine dopo tutto non è un villaggio: e ora che abbiamo affidato la banda ad un uomo il quale ha saputo portarla ad un punto da soddisfare pienamente alla volontà dei cittadini, s'augura che s'approvino le richieste avanzate.

Bosetti. Anch'egli è favorevole all'aumento. La cittadinanza ha voluto le maggiori spese per la banda; egli previde allora che le 20 mila lire non sarebbero bastate: ora chiede se anche l'aumento domandato potrà essere sufficiente.

Renier. Poichè il cons. Celotti è anche in questo convinto fautore della finanza allegra (niente infatti di più allegro che la musica), (*ilarità*) lo sia pure; egli non entra in merito. Comunque trova che la discussione è puramente accademica; bisogna portare la cosa come oggetto a sè; allora si potrà discuterne. Pensa che l'argomento non si possa neanche trattare in sede di bilancio; o per lo meno la trattazione ne è molto discutibile: propone che ci si attenga semplicemente all'ordine del giorno.

Il sindaco entra pienamente nell'ordine di idee del cons. Renier.

Accenna alle numerose spese che s'affacciano sull'orizzonte; siamo appena all'inizio dell'anno; bisogna quindi andar cauti. Egli accetta in parte il criterio altra volta espresso dal comm. Renier di contemperare le spese ai mezzi. La giunta pensa che le condizioni del bilancio non permettono maggiori spese per la banda.

Celotti e Vittorello chiedono che l'argomento sia portato in una prossima seduta.

Murero è contento di aver firmato la relazione della Commissione per gli istituti musicali, perchè in essa è chiaramente delineato lo stato delle cose. E' inutile: i bisogni ci sono; e notare che ci si è tenuti entro i limiti più stretti possibili! S'augura che il Consiglio soprassieda ad una deliberazione; forse, forse, si potrà ancora ridurre la cifra; di poco, ma qualcosa ancora...

Il sindaco dice che non ha nulla in contrario a portare in Consiglio l'oggetto; ma dichiara che la Giunta non potrà convenire in un ulteriore aumento.

Il fervorino di Vittorello

Vittorello alla voce «Scuola d'Arti e Mestieri» trova di elogiare altamente la Giunta per il proposto aumento di L. 3000 per la scuola e di aver previsto L. 170 mila per un edificio scolastico proprio ad essa.

Trova encomiabilissimo l'indirizzo amministrativo della Giunta. Ha riveduto il bilancio e l'ha trovato quanto di più regolare e fiducioso si possa pensare.

Domanda alla Giunta di non lasciarsi minimamente impressionare delle critiche del cons. Renier, il quale vorrebbe amministrare il comune con gli stessi criteri con cui si governa una famiglia dalle scarse risorse.

Ne' tampoco si preoccupi la giunta delle critiche del cons. Sandri. Egli è orgoglioso che la sua città abbia a capo un'amministrazione conscia dei bisogni attuali e che con visione sicura sa guardare nell'avvenire e mantiene un indirizzo suscitatore di energie e fattore di sviluppo economico e morale.

Le difficoltà attuali sono passeggiere; egli plaude alla Giunta.

Il Sindaco ringrazia.

Messe in votazione le spese facoltative in seconda lettura sono approvate, astenuti Renier, Measso, Di Trento e Agricola.

Sistemazione di mutui passivi

Senza discussione s'approva la sistemazione dei mutui passivi come proposta.

Svincolo cauzione Donadio.

La legge è contraria alla domanda del già direttore della officina del Gaz sig. Enrico Donadio per svincolo della cauzione prestata.

Il sig. Donadio ha insistito perchè la sua domanda fosse portata in consiglio; e il consiglio unanime la respinge.

Preventivo Congregazione di Carità.

Il Sindaco mette in votazione il bilancio della Congregazione, non senza rivolgere una lode al Consiglio d'amministrazione.

Il Preventivo è approvato.

Legato Tullio vendita beni in Monfalcone.

Renier dice di essere stato sempre contrario alla vendita di beni provenienti da legati. E ciò, prima di tutto per una considerazione morale, per non mettersi cioè contro la volontà del testatore; secondo, per una considerazione anche utilitaria, poichè non è certo il modo di incoraggiare chi avesse in pensiero di testare pel comune, questa violazione della volontà dei defunti; in terzo luogo anche per un dubbio legale: la vendita potrebbe forse essere contestata.

A ogni modo, qui non si viene a fare gli avvocati ma i consiglieri.

Egli voterà contro la proposta come sempre; tuttavia pensa che la vendita non sia neanche un buon affare. E ne spiega il perchè.

Egli è contrario alla vendita; bisogna ricordarsi che *terra stat*; il reddito del terreno aumenta sempre, mentre non così avviene dei titoli di rendita.

Trova, poi, plausibilissimo il proposto impiego del denaro in costruzione di case popolari.

Riassumendo, egli, pertanto, voterà contro la proposta vendita, ma caso mai il Consiglio l'approvasse egli sarà favorevolissimo all'impiego proposto del ricavato.

Il sindaco conviene con il cons. Renier che prima di procedere alla vendita bisognerà trattare la questione legale.

Celotti, in risposta a Renier, osserva che una Giunta democratica non ha bisogno di dar la caccia a eredità: per cui la sua osservazione utilitaria cade.

Renier. Qui non si tratta di dar la caccia a eredità, cons. Celotti.

Desiderare che al Comune sieno lasciati dei beni a scopo di beneficenza non è affatto meritevole di biasimo, mi pare. E guardi di non andare troppo avanti, il cons. Celotti (senza bisogno di disgustarci, chè d'altronde siamo buoni amici) nella foga di difendere la Giunta, poichè questo desiderio da me espresso, altre volte lo udimmo dal sindaco stesso.

Sandri per varie diverse considerazioni d'indole morale (convenendo con Renier) economica e d'opportunità, si dichiara contrario alla vendita. Non si pronuncia se sarà o meno un buon affare.

Egli ha conosciuto il Tullio, ha avvicinato i parenti; e pensa che se il testatore vivesse ancora non avrebbe certo testato pel comune di Udine, che non ha ottemperato alle sue ultime volontà.

Cudugnello propone si studi prima la questione legale.

Beltrandi, membro della commissione dei legati, risponde alle varie osservazioni mosse per la vendita, dimostrando come la proposta sia stata ispirata alla Commissione da giusti criteri di beneficenza. Essa ha creduto suo dovere portare la proposta al Consiglio: non fa però pressioni per l'accoglimento o meno. Osserva, poi quanto alla volontà del testatore, che questi ha lasciato il suo al Comune di Udine perchè la rendita ne sia devoluta a scopo di beneficenza.

Ora egli pensa che se il Tullio guardasse dal cielo non potrebbe non essere contento dell'impiego fattone: da 10000 si è portata a 60000: meglio di così non si sarebbe potuto fare. Riguardo ai coloni, la Commissione li ha sempre trattati bene e anche ora propone di condonare (a coloro che sono nell'impossibilità di pagare) debiti per la complessiva somma di L. 9000

Che Tullio pensasse di non alienare allora, si spiega forse col fatto che a quel tempo avrebbe concluso un poco buono affare; non sa ora che cosa penserebbe, se gli fossero offerti quasi due milioni: lui, non dubita che avrebbe venduto anch'egli.

Si viene finalmente alla votazione per divisione: prima la proposta di massima: il consiglio approva la vendita dei beni del legato Tullio, siti in Monfalcone al prezzo e secondo le modalità che verranno proposte

Rispondono si Bazzi, Beltrandi, Bosetti, Belgrado, Murero, Pico, Pecile, Della Schiava, Perusini, Vittorello, Montemerli, Zavagna, Zuliani, Della Porta, Conti, Celotti, Pagani, Gori.

Rispondono no Renier, Measso, Di Trento, Cremese, Sandri, Lizzi, Luzzatto, Venier, Agricola.

La seconda parte circa l'impiego del ricavato (la cifra accennata nella relazione è di L. 1.700.000) in acquisto di terreno per la costruzione di case popolari, è approvata ad unanimità di voti.

Sono le 16.45 e il Consiglio inizia la seduta segreta.

Seduta segreta

Circa la proposta di vendita dei beni siti in Monfalcone dal Legato Tullio il consiglio delibera di nominare due avvocati perchè studino la questione legale, e un perito per la stima dei fondi.

Non accorda ad alcuno dei concorrenti le borse di studio Marangoni (pittura e scultura). Approva la liquidazione della pensione spettante alla vedova dell'ex vigile urbano Giovanni Venturini.

Cronaca Provinciale

Il Ciclone del luglio 1910 e l'on. Chiaradia.

Abbiamo da ROMA, 27:

Oggi doveva svolgersi l'interrogazione dell'on. Chiaradia per l'applicazione dei provvedimenti speciali contemplati dalla legge 1886 a favore dei comuni di Aviano, Fontanafredda e Montereale Cellina colpiti dal ciclone del luglio u. s.

L'on. Chiaradia, che pure era alla Camera ma che, come è noto, non ama le accademie, ha lasciato decadere l'interrogazione perchè la «pratica» è stata già da tempo esaurita in seguito ai passi dell'on. fatti di persona al Ministero e in seguito ad uno scambio di note.

La legge esclude dal beneficio dell'esonero delle imposte per due anni le Provincie nelle quali vige ancora il catasto vecchio.

Ogni tentativo per ovviare a questo inconveniente è riescito vano perchè (come a suo tempo l'on. Chiaradia riferì ai Comuni interessati) la Corte dei Conti non avrebbe registrato il decreto d'esonero, se pure il Ministro si fosse indotto ad emetterlo.

Fu allora che l'on. Chiaradia rinnovò la insistenza per un sussidio straordinario da parte del Ministero degli Interni; sussidio che, sia pure in misura assai limitata, ottenne in questi ultimi tempi.

Per ripopolare i nostri fiumi

Questa settimana furono poste in incubazione nell'incubatorio ittico di Polcenigo, N. 35000 uova di trota, destinate al ripopolamento del fiume Livenza, e provenienti dalla R. Stazione di Piscicoltura di Brescia.

L'incubatorio funziona sotto la direzione della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura, Sezione sedente a S. Vito al Tagliamento.

All'incubatorio di Tolmezzo, annesso alla Sezione di Cattedra per la Carnia ed il Canal del Ferro, sono pervenute dalla R. Stazione di Pescicoltura di Brescia, 50,000 uova di trota fluviale.

Aviano

L'aviazione militare ad Aviano
Il campo si chiamerà "Leonino da Zara".

26 Abbiamo finalmente la certezza che verrà istituita nel territorio del nostro esteso Comune una scuola militare d'Aviazione.

E la nostra Aviano, ove la natura si raccoglie in una festa di colori giulivi — di sopra il «Cavallo» maestoso, sotto la brughiera immensa e il Castello da una parte accoccolato in una profusione di verde e da l'altra Giais, sù in groppa all'acclivio; — la nostra Aviano che quasi per un incredibile vaticinio porta da tanti secoli un nome così confacente con la più ardimentosa scoperta, ospiterà tra breve una balda schiera di giovani arditi che votarono alla patria ed all'avvenire il loro spirito audace.

Già da molto tempo si ripeteva che le nostre meravigliose brughiere avrebbero potuto offrire alle esercitazioni aeree un campo ideale, anche perchè essendo quasi tutta la nostra immensa zona prativa soggetta alla servitù militare nessun proprietario può opporsi a qualunque esercitazione d'indole militare.

Di recente il valoroso Leonino Da Zara fu qui con altri ufficiali del genio, brigata specialisti, e rimase così entusiasta del futuro campo d'aviazione militare da offrire subito duemila lire per la costruzione dei primi *Hangars*.

E il nostro Comune fu ben lieto di una così nobile iniziativa che trae il più sicuro auspicio da uno dei più forti campioni dell'aviazione militare, e nel consiglio comunale di ieri su proposta del sindaco co. cav. Giovanni Ferro, offrì due ettari circa del proprio terreno nonchè mille lire, quale contributo per la costruzione degli *Hangars* e stabilì di chiedere a Leonino da Zara l'assenso di intitolare il campo di Aviano a Leonino Da Zara votando unanime i seguenti due ordini del giorno:

Il Comune di Aviano delibera di concedere alla brigata specialisti a mezzo del sig.r Leonino da Zara di Padova ed allo scopo di istituire un campo di aviazione militare una zona di terreno prativo in contiguità alla strada ungherese e per una superficie di mq. 725000 con il diritto di volo su tutta la restante e circostante zona soggetta a servitù militare e questo per la durata di anni quindici — con facoltà di costruire degli Hangars ed altro che fosse necessario ed inerente alla scuola di aviazione.

Delibera inoltre di concorrere nella spesa per la costruzione degli Hangar e per una volta tanto con la somma di L. mille.

Delibera altresì di chiedere al sig.r Leonino Da Zara l'assenso di intitolare il campo di Aviazione militare di Aviano a Leonino Da Zara.

* *

Il Consiglio Comunale di Aviano mentre manifesta il proprio compiacimento per il fatto che una scuola militare di Aviazione venga istituita nel territorio del Comune, esprime un voto di plauso a Leonino Da Zara, che dedicatosi fra i primi in Italia ad uno sport generale ed ardimentoso pose ogni assidua cura a rivolgerlo ai nobili fini della difesa della Patria.

Scambio di telegrammi

Ecco pertanto il telegramma del Sindaco a Leonino da Zara:

Partecipo che Consiglio Comunale approvò unanime mia offerta, incaricandomi pregare vossignoria autorizzare che campo Aviazione di Aviano s'intitoli a Leonino Da Zara. Segue lettera.

Ferro

Al quale, Da Zara rispose:
Sindaco Aviano

Sinceramente vivamente riconoscente omaggio onorifico lusinghiero esterno mie profonde cordialissime grazie Lei, Consiglio lietissimo generosa decisione. Comunicola subito Colonnello Moris. Rinnovandole ancora ringraziamenti per nobilissimo gesto patriottico di Aviano.

Cordialissimi

Leonino da Zara

Secondo l'avvenuta intesa, tra qualche giorno verrà quindi dato principio ai lavori di delimitazione del campo d'aviazione militare ed alla costruzione degli Hangars ed a primavera avranno luogo senza dubbio le prime esercitazioni.

Palazzolo dello Stella

— Il primo d'aprile dei coscritti!

28. (A. C.) La classe del 1891, giorni fa, aveva ricevuto un avviso partito dal Municipio di Palazzolo, regolarmente firmato dal Sindaco che invitava tutti i giovani di quella classe a presentarsi il 28 corrente al Municipio di Latisana per l'estrazione a sorte del numero di leva.

Oggi tutti convennero a Latisana chi col treno, chi con altri mezzi. Giunti al Municipio, con loro grande sorpresa seppero che l'estrazione non sarebbe più avvenuta in tale giorno...

Lascio ai cortesi lettori immaginare la meraviglia e lo stupore di tutti quei giovani turlupinati come se oggi fosse il primo d'aprile!...

S. Vito al Tagliamento

— Era necessario.

Ai primi di febbraio si aprirà qui un nuovo albergo, del quale veramente si sentiva il bisogno.

Tale Albergo sorgerà nei locali della già Trattoria alla Torre, i cui ambienti saranno ampliati ed arredati con una certa proprietà. Così sarà tolta la ragione del lagno da parte dei viaggiatori, che lamentavano continuamente il disagio dei nostri alberghi specialmente per la deficenza di camere per la loro angustia, che li obbligava a cercarsi alloggio in altri paesi.

L'albergo che sta per essere aperto, non pregiudicherà di certo gl'interessi degli altri esercizi, ma verrà bensì a maggior comodità togliendo la deficenza di alloggio per i forestieri, che finora si lamentava. L'albergo verrà condotto dal noto conduttore della già trattoria alla Torre sig. Giovanni Petracco coadiuvato dal consocio sig. Federico Prosdocimo.

— La «Labor» ha offerto una pergamena all'atleta Montico

Come ebbe già a scrivere la «Patria», da qualche giorno esercita qui a S. Vito, con vero furore, un circo equestre.

Oltre ad audaci e completamente nuovi esercizi di equilibrio, di salto, ecc. l'attrattiva maggiore è data dall'equilibrista atleta concittadino Giulio Montico, reduce da una lunga tournèe nelle principali capitali d'Europa e campione veneto nel sollevamento di pesi. Con vera imparzialità e senza tema di smentita, possiamo dire che il grande entusiasmo con cui è accolto ogni sera è pienamente giustificato.

Sappiamo che presto ci lascierà per portarsi a Pordenone, per continuare poi il giro.

La locale Unione sportiva Labor con gentile e cordiale pensiero ha voluto festeggiare il Montico, nominandolo suo socio onorario. Ieri sera, venerdì, alla sede sociale, ebbe luogo la consegna di una artistica pergamena. I soci erano al completo; dopo la consueta presentazione, il segretario diede lettura del verbale della seduta precedente, colla quale il Montico all'unanimità era stato acclamato socio onorario. Seguirono alcuni discorsi d'occasione alternati a frequenti brindisi. La simpatica festa, allietata dall'orchestrina sociale ebbe termine verso il tocco, coi tradizionali quattro salti di chiusura, lasciando vivo ricordo nel cuore di tutti.

— Bambino caduto in una caldaia d'acqua bollente

Ieri venne trasportato nel nostro Ospitale un bambino di ventidue mesi certo Chiarottto Giuseppe di Beniamino da Baguarola, per aver egli riportate delle scottature di secondo grado alle mani, alla faccia e in altre parti del corpo in seguito alla caduta in una caldaia di acqua bollente.

Si hanno spesso a lamentare simili accidenti, il che viene a stabilire la poca sorveglianza di tante madri per i loro bambini.

— La diaspis.

Con decreto del ministero di Agricoltura, industria e commercio, il nostro comune venne dichiarato infetto dalla cocciniglia del gelso (diaspis pentagona), e sottoposto alla cura obbligatoria dei gelsi.

E' fatto obbligo ai proproprietari di applicare con la massima diligenza durante l'inverno e non più tardi del febbraio ai gelsi ed agli altri vegetali infetti una delle seguenti misure.

1 petrolio nero, densità 0.970 Hg. 0.900, Olio di Pesce Hg. 0.2001, Carbonato di soda anidro Hg. 0.100 acqua litri 10.000.

2. Olio pesante di catrame densità 1.052 Hg. 900, carbonato di sodio anidro Hg 450, acqua litri 10.000.

3. Olio pesante di catrame densità 1.052 Hg. 0.900 carbonato di sodio anidro Kg. 0.458 acqua litri 9.000.

E' fatta raccomandazione di seguire scrupolosamente le istruzioni impartite dal Ministero, le quali sono ostensibili presso la segretaria comunale.

Si dovrà eseguire ove occorre, il taglio delle piante infette, con l'obbligo del trattamento curativo al tronco rimanente.

Latisana

— Un'importante assemblea.

Giovedì, alle 10 e un quarto, si terrà qui presso la sede della sezione di Cattedra ambulante nel basso Friuli orientale, l'Assemblea degli Enti contribuenti alla sezione stessa; e cioè: Comuni di Latisana, Muzzana, Palazzolo, Pocenia, Precenicco, Rivignano, Teor, Palmanova, Castions di Strada, Porpetto, S. Giorgio Nogaro, S. Maria la Longa, Trivignano, Codroipo, Rivolto, Sedegliano, Talmassons, Varmo; Circoli agrari di Latisana e Palmanova e Banca Mutua Cooperativa Popolare di Latisana. Oltre la comunicazione del Presidente, si avrà la relazione sul lavoro della Sezione nell'anno 1910, la nomina della Commissione di vigilanza e il programma di lavoro per l'anno 1911.

Meni dal Crott in Paradis.

Leggenda Carnevalesca.

Meni dal Crott, un bon diaulatt di murador, nativ di Tarcint o di lenci intôr, une biele dì, dopo vê fatt un viazutt pa' l'eternitàd nere come il catram e large di fâ pore, si fermà denant la puarte dal bon Dio.

— Cui isal? — domandà S. Pieri, il vecho paron des clas.

— Iò — rispuindè Meni.

— Cui, jò?.

— Iò, po: Meni dal Crott, siorut.

— Meni dal Crott, di Tarcint?

— Sior sì.

— Ah, tu sès tu, bocon di ludro? Cèmùd astu il coragio di volê entrà in Paradis, cuand che da vinch agns a cheste part no tu sès mai stàd in glesie?.. tu che es santis peraulis di to pari che ti diseve: «Menutt, Dio ti chastiarà», tu rispuindevis: — «El bon Dio? No lu ai mai viodùd»..? — E cumò, tu ti permetis di vigni a disturbami?!..

El puar Meni dal Crott, dutt ingropàd, al rispuindè:

— O soi un misar pechador, e' jè vere; ma cui varessial mai pensàd che dopo la muart e' fossin tanch misteris?!.. us prei dunche, benedett San Pieri, di mostrami nome se culì al si chatass miò barbe...

— Cual to barbe?

— Miò barbe Tite, chell de Confraternite.

— Al è par cent agns tal Purgatori...

— E parcè po', se al è permitùd?

— Puarland une dì la Crôs in prucission, un birichin i fasè tanch dispiets che lui si stufà e i dè la crôs jù pe' schene.

— Mi displâs... Ma, ch'al scusi: me agne Catine e' sarà almancu iè cà sù, iè che jere cussì devote...

— No la cognoss — al vosà S. Pieri; e' sarà a chià dal Diàul, meti pen; valà che no' hai timp di piardi cun t' une bestèàte come te...

— Ah benedett e char el miò S. Pieri... — al tirà di lung Menutt, senze scompònisi. — Us prei di lassàmi dà nòme un' ochade, no' fossial che par rispiett ai mei di chase.

— Po' ben;.. Ma o' sin intindùds: cuatri minuds... e dopo, mòchile svelt, che culì no ti uèi vê par nissun cont...

E Meni dal Crott al jentrà; ma i cuatri e i dis minùds e' passarin, e lui no 'l volève tornà fûr.

Furiòs, sbatind lis clas une cuintri l'altre, San Pieri al preà San Tomas di dai un consei.

— Faigi la citazion in dute regule, cul miezz di un avocat e di un uscìr, denant el bòn Dio... Chesg furlans e' son pitost litigons....

Cir di cà, cir di là: nè avocats e nè uscìrs, in Paradis no 'n si chatavè un che al si dis un...

San Pieri, che iessind protetor di Tarcint, i tignive a fâ lis robis in regule, massime cun-t-un tarcintès; noi saveve pui cè fâ, cuand che i vigni in-i-menl che i furlans a son duch mats par balà.

Detto fatto, cidìn cidìn al clame un agnul e i dis di meti insieme une pizzule orchestre, di logàle fur de puarte e di sunà i pui biei valz che al podeve ricuardasi. Meni dal Crott al stave poiàd su l'antil de puarte, pipand cuietutt cuietutt e al scomenzave a sperà di fâle franche, viodind che San Pieri lu lassave in pds... Dutt in t'un moment, al sint: è drin drin e dron dron-dile, terètèulele lon-li le, drin drin e dron - dron - dile, don-leri-lorè-loron!

— Corpo de mastele di siore Sese — al zighe, saltand e butand di bande la pipe — alì e' balin!..

E fûr lui da puarte e jù e jù e jù imburid come une canonade...

Al si ha dismott a Tarcint soll la taule di un'ostarie, a lis dos dopo miezzdì, che zà le stanzie dacis e' lacavin a balà come diambars dischadenads..

N. Giacomuzzi.

Polcenigo

— Consiglio Comunale

Nella seduta di venerdì p. p. il nostro Consiglio comunale ha confermato a vita il segretario Giuseppe Cillo da Cappella Maggiore e gli ha aumentato di 300 lire l'attuale stipendio di 2000. Domenica 21 poi fu pure aumentato lo stipendio alle Levatrici, provvedimento anche questo indispensabile, tantopiù che qui obblighi alle famiglie di almeno un paio di bajocchi per chiamata non ve n'è affatto. «A è pajada!» si risponde da taluni al buon cuore ed al buon senso. Menomale, diciamo piuttosto, che il Consiglio provvide, altro che «A è pajada!»

Il dato della prima asta, andata deserta, per la costruzione della Scuola di Mezzomonte da L. 9846 fu portato a L. 1100, con per di più che il terreno è già stato acquistato. Tutto il resto riguardo al Bilancio 1911, malghe Ufficio, etc. tutto approvato o qua e là modificato ad unanimità e di pieno accordo.

Congratulazioni ed auguri ai sullodati sig. Segretario e Levatrici; una supplica alla dea Minerva affinchè faccia sì che l'accademiucola dei putei decente e salubre abbia a sorgere ben presto anche a Mezzomonte.

C. L.

IL PROBLEMA DELLA CARNE

e il disegno di sui provvedimenti zootecnici

E' stato distribuito ai deputati il disegno di legge presentato alla Camera il 14 dicembre scorso dal ministro di agricoltura Raineri, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, col ministro del Tesoro e con quello della guerra e che porta il titolo: « Provvedimenti a tutela e ad incremento della produzione zootecnica nazionale. »

La relazione, che precede il disegno di legge, è un documento degno del maggiore studio da parte di coloro che si interessano al progresso agrario nazionale, perchè vi si leggono dati di fatto in buon numero e sono largamente illustrate e commentate le cifre del censimento del bestiame compiutosi il 19 marzo 1908.

Nel disegno di legge, si determinano i maggiori stanziamenti che devono ogni anno, e per la durata di 5 anni, andare in aumento agli stanziamenti attuali del bilancio del Ministero di agricoltura in favore dell' allevamento equino; si lasciano invece indeterminati quelli in favore dell' allevamento bovino, ovino, suino ed avicolo pur dedicando tutto l' art. 3 del disegno di legge ad esporre un ottimo programma di incoraggiamenti.

Tale programma è senza dubbio degno del massimo encomio: ma purtroppo sarà applicato in minima parte, come si è fatto finora, perchè si infrangerà contro la mancanza dei fondi necessari.

Vero è che il disegno di legge accetta, in parte, il concetto di una tassa di macellazione sui vitelli giovani, la quale fornirà il denaro necessario per incoraggiare rapidamente l' allevamento nazionale bovino, ovino, suino ed avicolo, allo scopo di portarlo in un tempo più breve possibile al livello dell' aumentato consumo carneo italiano. Ma è dubbia l' efficacia del provvedimento; questa tassa di macellazione sui vitelli suscitò forti discussioni. L' art. 5 dice:

« Per ogni vitello portato alla macellazione, di qualunque età e peso, viene riscosso a cura dei Comuni un diritto fisso di lire tre, l' ammontare del quale è da devolversi per due terzi allo Stato e per un terzo al Comune. Le quote spettanti allo Stato saranno versate in Tesoreria per essere reintegrate a speciali capitoli del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio ed erogate ai fini dell' art. 2 e successivi della presente legge, secondo le norme da stabilirsi col regolamento di cui all' articolo seguente ».

E l' art. 6 promette che « entro tre mesi dalla pubblicazione della presente legge verrà emanato dal Ministero di agr. industria e commercio, udito il parere del Consiglio zootecnico, il regolamento che disciplina i provvedimenti a tutela e ad incremento della produzione zootecnica nazionale ».

Ma i proventi del diritto fisso di macellazione sul quale il Governo conta di ottenere i fondi necessari per maggiori incoraggiamenti all'allevamento nazionale si faranno attendere un po' a lungo, mentre il problema dell' aumento dell' allevamento nazionale è un problema urgentissimo. Si tratta di produrre in paese il bestiame che ora siamo costretti ad importare dall'estero, e questa maggior produzione sarebbe faci cosa ottenerla, purchè il Governo applichi completamente i diversi incoraggiamenti che sono enumerati negli 11 comma, nei quali è diviso l'art. 3 del disegno di legge. Per applicare tali incoraggiamenti occorrono i fondi. Nella relazione è previsto che il diritto fisso di macellazione dovrà produrre 3 milioni di lire annue, delle quali 2 milioni andrebbero nelle Casse dello Stato ed un milione in quelle dei Comuni.

Notiamo per incidenza che una delle regioni più colpita da questa tassa sarebbe il Friuli dove la proporzione dei vitelli macellati sotto l' anno raggiunge la proporzione del l' 80 per cento dei bovini uccisi.

Certamente 2 milioni di lire annue a vantaggio dell' allevamento bovino, ovino, ecc. sarebbero qualcosa, malgrado che 200 mila lire annue siano ipotecate coll' art. 2 del disegno di legge per incoraggiamenti alla produzione cavallina e mulattiera. Non possono però dirsi troppi, giacchè nella stessa relazione, che precede il disegno di legge, troviamo che la piccolissima Svizzera spende annualmente più di un milione di franchi per promuovere e migliorare l' allevamento bovino e che l' Austria, con una legge speciale in data 31 dicembre 1909, ha destinato 60 milioni di corone, divisibili in 10 esercizi, per incoraggiare l' incremento ed il miglioramento dei bovini e ciò oltre gli ordinari stanziamenti del bilancio del Ministero di agricoltura, che sono tre o quattro volte più importanti degli stanziamenti del bilancio italiano.

* * *

Per mostrare l' urgenza di provvedere all' aumento della produzione bovina italiana, diremo che il valore degli animali e della carne importati in Italia nei primi 11 mesi del 1910, sale alla cospicua somma di lire 52.507.760.

XI giornata

Il Crack di Gemona alle Assise

Il curatore avv. Celotti - L'audizione dello Stefanutti - Fausto Calligaro sarà assunto come testimonio o come accusato?

Il Curatore del fallimento Liva avv. Fabio Celotti.

(Cont. udienza ant. di ieri).

Pres. Sa di altre cambiali Liva impugnate di falso?

— Ricordo: ero al principio della mia carriera, verso il 1900-901; si svolse un processo nella pretura di Gemona.

— Sa niente circa l' affare Romanin?

— Ero ancora studente che nello studio di mio padre venne tale Romanin che parlò con lui, rivelandogli che al banco stavano cambiali false col suo nome; disse della dichiarazione rilasciatagli.

— Ha pensato si trattasse, nell' affare Liva, di una simulazione organizzata?

— Secondo la mia impressione, si.

— Sa dell'interessamento del banco dopo la morte del Liva?

— So di fatto che, tanto il Pasquali che lo Stroili furono ad Artegna; la Lucia Liva mi disse le pressioni fatte loro perchè assumessero l' ufficio paterno.

— Sa che il Liva e il Pasquali fossero legati da amicizia.

— Si, mi consta.

— Cosa faceva la Liva?

— Attendeva al commercio; però il lavoro materiale delle cambiali mi sembra di scrittura della Lucia.

— Secondo lei, chi faceva lì, al banco?

— Io, se ne ebbi bisogno, parlai col Pasquali: il Cozzi stava in altra stanza; del resto il Pasquali diceva sempre che prima, in qualunque evenienza, avrebbe parlato con lo Stroili.

Il Cozzi mi parve quale un impiegato d' ordine, al banco.

— Sentì dire che il Cozzi andava cercando depositi al Banco?

— So di due fatti, solamente.

Dopo il fallimento.

— Quale era la voce pubblica, al momento del fallimento, lì a Gemona?

— C'erano varie correnti, nell'irritazione dei correntisti. Alcuni di Montenars, credo abbiano fatto una scenata in casa Stroili.

Bertacioli. Sa anche come si volesse si mettessero avanti i fratelli Stroili?...

— Si, è vero.

P. M. Le cambiali trovate nel cassetto, le ha vedute il teste?

— Le vidi. Alcune erano scadute, altre erano in bianco, con le sole firme.

Driussi. Il G. Batta Liva scappò tra il 6 e il 7; in quali giorni doveva venire a Gemona?

Cozzi. Il 7, il 14, il 21 e il 28 del mese.

P. M. Ma il debito complessivo Liva, a quanto ammontava?

— In complesso, a novecento mila lire.

Bertacioli. Sa il curatore che il Liva, col Calligaro, aprì un negozio a S. Daniele e che subì gravi perdite avendo dovuto fallire?

— Non so.

Lucia Liva. So di questo affare che concluse povero mio padre; ma non credo a forti perdite.

Cosattini. Che cosa può dire il teste della vita che faceva il Pasquali?

— Il Pasquali era frugale. Lo tacciavano di tirchieria. La sua casa era squallida, sprovvista d'ogni oggetto di lusso. Quanto al carattere suo, egli era sempre impenetrabile: non lo sentii mai sostenere una opinione propria; era sempre tentennante, indeciso, sfingeo.

Cosattini. Crede che il Pasquali abbia una mentabilità sufficiente ai negozi ch'egli ha esercitato?

— Tutt' altro.

Driussi. Rilevò il teste che, da ultimo, in casa Liva c'era una penuria estrema di denaro, che si andava in cerca di cento, di cinquanta lire?

— So che il G. Batta Liva fece alcune riscossioni prima di fuggire; credo non portasse via un centesimo che fosse del banco.

Il teste è congedato con riserva. Entra quindi

Antonio Stefanutti.

Pres. Lei era impiegato al banco e all' ufficio di corrispondenza?

— Sissignor; dal 1889.

— Quali mansioni aveva?

— Appartenevo al corpo del basso personale...

Pres. Tutti vogliano abbassarsi qua, adesso, *(ilarità)*.

— Ultimamente, avevo 110 lire mensili.

— Cosa faceva nell' ufficio di corrispondenza?

— Servivo il pubblico; tenevo la piccola cassa giornaliera, mettevo a scadenzario, e altri lavori materiali, ordinati di volta in volta.

— Era solo?

— Con altri tre impiegati: Schumiz, Zilli e Marchetti.

— Quando venne il Cozzi?

— Nel 96.

— Che ufficio esercitava il Cozzi?

— Pasquali me lo presentò come direttore; ma il lavoro lo distribuiva lui, il dott. Pasquali.

— C'era molto da fare all' ufficio di corrispondenza?

— Si, c'era molto lavoro.

Rispondendo ad altre domande il teste disse che l'Ottaggi presentava cambiali piccole; erano di grosso taglio quelle Calligaro e Liva.

— Aumentavano le cambiali, alla chiusura dei bilanci?

— Si.

I viaggi a Buia

— Alla morte del Calligaro, fu incaricato qualcuno ad andare a Buia?

— Io. Il dott. Pasquali ed il Cozzi mi mandarono a ricevere quello che mi avrebbe consegnato il Calligaro e con l'incarico inoltre di riferire a Gemona tutto quello che avveniva.

— E che cosa ha ricevuto?

— Rinnovazioni di vecchie cambiali.

— E' vero che lo volevano fare tutore dei figli Calligaro?

— Si. lo seppi; me ne parlò il Cozzi, che mi disse che al Banco mi avrebbero incluso nel consiglio di famiglia.

— Lei riferiva circa le condizioni di Buia?

— Sicuro. Dissi al Banco che provvedessero, che così non si poteva andare avanti; mi si rispose che avrebbero provveduto.

— Venne un momento in cui lei rifiutò di recarsi a Buia?

— Certo, perchè vedevo la necessità di provvedere energicamente. Non c'era alcun controllo. Il dott. Pasquali, al mio rifiuto, mi pose il dilemma: o andar a Buia o lasciare il posto. Andai via dall'ufficio per un giorno.

— Notò lei nelle cambiali una certa uniformità di scrittura?

— Si, nelle firme.

— Le disse il Cozzi che il Liva era persona insospettabile?

— Me lo dissero e il Cozzi e il Pasquali.

— E lo Stroili?

— Veniva poco in ufficio.

— Cosa può dire degli affari che facevano col Banco il Liva e il Calligaro?

— La mia idea sul conto di costoro non fu mai buona; erano molto disordinati. Fecero affari in stabili, ma perdendo sempre....

Udienza pomeridiana di ieri.

Ancora Antonio Stefanutti.

E' interrogato ancora lo Stefanutti cui gli avvocati Driussi, Bertacioli e Bellavitis muovono domande circa alcune perdite subite dal Liva defunto. Il teste parla quindi del Calligaro che acquistava pure terreni, stabili ecc.

Pres. Sentì dire che il G. Batta Liva falsificò le cambiali?

— Lo seppi tardi, quando ebbi notizia che il Liva era fuggito in America.

— Chi autorizzava lo sconto al banco?

— Il dott. Pasquali.

— Ne domandava il parere al Cozzi?

— Non lo so.

— Cosa faceva in conclusione il Cozzi?

— Teneva la corrispondenza e i registri, di sopra, col libro-giornale.

— Fu assunto anche il Petri al banco?

— Si, e ricordo che si lagnava che non aveva lavoro e fumava spesso la sigaretta per ingannare il tempo.

Girardini. Si lagnò col testimonio il Cozzi perchè aveva « le mani legate? »

— Sissignor.

— Sa di registri speciali che teneva il Pasquali?

— So che teneva alcune note circa il numero, scadenza e cifra delle cambiali.

Tra Pasquali e Stroili,

— Lei informò mai lo Stroili di quello che avveniva a Buia?

— Lo Stroili, le poche volte che veniva, non si fermava mai alla prima stanza, andava dal Pasquali o dal Cozzi di sopra; una volta mi chiese: come vanno gli affari a Buia? Così così, risposi.

— Ebbe sentore d' una qualche scenata fatta dallo Stroili, al banco?

— Si, un giorno ne intesi la voce, mentre stava di sopra; seppi poi dal Petri che aveva fatto il pandemonio perchè i registri non erano in regola.

— Il Pasquali andava spesso a casa Stroili?

— Abbastanza di frequente.

— P. M. Cosa notò di particolare nelle cambiali?

— Ch' erano tutte a breve scadenza.

L' accusato Cozzi dà alcune spiegazioni circa il meccanismo col quale funzionava, o meglio non funzionava il banco.

Girardini. Gli sconti che facevansi, venivano effettivamente fatti o erano simulazioni di sconto?

— Si facevano realmente, per qualunque somma.

Girardini. Poichè qui stanno i quattro quinti della causa; altrimenti non ci sarebbero gli elementi di bancarotta fraudolenta.

P. M. Le notizie che ha dato sui corrispondenti Calligaro e Liva le ebbe confidenzialmente o le raccolse così, dalla piazza.

I morti.

— Erano cose di dominio pubblico.

Girardini. Sentì il Cozzi rimproverare i corrispondenti perchè non portavano acconti al banco?

— E' vero, tanto al Calligaro che al Liva il Cozzi fece delle reprimende.

Driussi. Non fa onore al teste gravare soltanto sui morti! (impressione). Lo Stefanutti, che pur sapeva, perchè non ha informato lo Stroili?

— Io avevo poche volte occasione di parlargli....

Nasce un po' di clamore: l'avv Driussi esclama: bisogna conoscere anche il « basso personale » che non ha la fortuna di trovarsi in gabbia!.. (commenti, rumori; il teste sotto il fuoco dell' avv. Driussi resta impapinato).

Bertacioli. Il bilancio è stato redatto con le cifre fornite dal teste e dal Cozzi?

— Sissignor.

— Lo Stroili in quell' occasione redarguì il teste perchè non lo aveva informato circa gli affari dei corrispondenti?

— Io, semplice impiegato, non avevo il compito di farlo; dissi di aver informato il Pasquali; lo Stroili lo vedevo tanto poco...

— E' vero che tra impiegati, parlandosi delle giacenze, si diceva: « guai se lo sa il cavaliere »?

— Non ricordo.

— In quale stato veniva al banco lo Stroili?

— Mostravasi in angustie, preoccupato.

P. M. Quando seppe del *deficit* del banco?

— Lo lessi sui giornali; non lo avrei mai creduto!

P. M. Ora però lo crede?!

— Mi pare ancora impossibile!..

Avv. Contini. Lo Stefanutti ha fiducia ancora nel banco!.. (ilarità).

Dopo la lunga escussione il teste è licenziato, e viene introdotto quale teste nella causa.

Fausto Calligaro.

Un incidente.

L' avv. Bellavitis difensore del Cozzi, si oppone all' audizione del Calligaro come teste, essendo egli già accusato nella causa, e chiede la revoca dello stralcio.

L' avv. Driussi domanda la revoca dello stralcio e come suo difensore chiede che il Calligaro assista al processo quale accusato.

Il P. M. Trabucchi mette in luce come il Calligaro Fausto sia stato mandato prosciolto, e debba venir assunto o nell' una veste o nell' altra

L' avv. Bertacioli difensore del cav. Stroili vuole venga assunto il Calligaro come teste; l' avv. Cosattini difensore del Pasquali si associa al Pubblico Ministero; l' avv. Bellavitis ribatte per la non audizione del Calligaro sotto il vincolo del giuramento.

Il Calligaro si rimette a quello che disse l' avv. Driussi. Il presidente si riserva pubblicare l'ordinanza martedì p. v.

L' udienza è levata alle 17.

Pretura di Cividale.

Pretore avv. Dal Bianco; P. M. avv. Farziotti; Cancelliere Serafini.

Ferimento reciproco.

Tomasig Giacomo fu Andrea d'anni 21, barbiere, nato e domiciliato in Cividale e Infanti Giovanni di Osvaldo, giornaliero, nato a S. Giorgio della Richinvelda e dimorante a Trieste, difesi dall'avv. Venturini.

Zucco Antonio di Simone, d'anni 36, nato a Corno di Rosazzo domiciliato a Cividale, possidente, costituitosi Parte Civile contro i due primi, patrocinato dall'avv. cav. Antonio de Pollis, sono imputati di ferimento reciproco, (i due primi anche di violazione di domicilio). Il Pretore condannò Tomasig Giacomo a giorni 29 di reclusione e L. 10 d'ammenda, e Infanti Giovanni a giorni 24 della stessa pena, applicando a tutti due la legge condizionale.

Il Zucco fu assolto per inesistenza di reato.

Contro una donna.

Massera Valentino fu Giovanni di Savogna, d'anni 77 contadino, per lesioni e minaccie in persona di Medres Giovanna costituitasi Parte Civile coll'avv. Dante Vogrigh è condannato alla multa di L. 60, spese ed accessori; L. 30, spese di Parte Civile. Applicata la legge condizionale, alla condizione che entro quattro mesi soddisfi agli obblighi della sentenza. Dif. avv. Pietro Brosadola.

Vandalismo.

Degano Leonardo fu Sebastiano, contadino, da Porame (Attimis) per danneggiamento continuato di vit in danno di Leonarduzzi Assunta e Simonitti Maria, si busca un mese di reclus one e L. 10 di multa col beneficio della legge Ronchetti. Dif. Venturini avv. Riccardo.

Assoluzioni.

Furono assolti per non provata reità, dai reati di ingiurie, minaccie e lesioni certo Predan Andrea fu Michele e Garbaz Maria fu Tomaso contadini di S. Leonardo. Dif. Zuliani avv. Romano.

Per ingiurie.

Fragiacomo Donato, fu Giacomo, d'anni 46, di qui, muratore, fu condannato a lire 30 di multa per ingiurie. Dif. avv. Zuliani.

Corte d' Appello di Venezia.

Tra giudice e detenuto.

Guerra Odoardo chiamato Aldo d'anni 21 accusato di oltraggio per aver detto nel 5 agosto 1910 nelle carceri giudiziarie di Pordenone al giudice Ippolito Rosati: « Io sono innocente, adesso la giustizia la fate voi, quando esco la giustizia la faccio io », fu dal Tribunale condannato a 70 giorni di reclusione; la Corte lo assolve per non provata reità.

Da Gorizia

— Bambino bruciato.

Il bambino Giovanni Tomasic, di non ancora due anni, figlio di Giuseppe e Maria Tomasic, rimasto per un istante solo in cucina mentre la madre era andata in fretta ad attingere acqua, si avvicinò al focolare. Ma in un baleno il poveretto fu avvolto dalle fiamme. Morì fra atroci spasimi.

LOTTO Estr. 28 Gennaio

VENEZIA	62	29	25	90	82
BARI	37	32	75	36	26
FIRENZE	76	70	6	17	57
MILANO	65	29	36	72	14
NAPOLI	65	85	60	78	40
PALERMO	75	14	60	22	70
ROMA	39	74	75	28	40
TORINO	25	17	37	83	69

Pordenone

— Grande Veglia Sport.

(G.D.) 27. In una assemblea di questa fiorente Unione Ciclista, tenuta la scorsa settimana venne deliberato all' unanimità di tenere anche quest' anno al Teatro Sociale il tradizionale Veglione mascherato. Venne nominato un apposito Comitato che si è messo subito all' opera, e lavora alacremente onde il Veglione riesca splendido come pei anni passati. Il Veglione sarà tenuto sabato p. v. 4 Febbraio; sarà denominato *Sport* e sarà mascherato. Il ricavato netto sarà devoluto a totale beneficio del Patronato Scolastico. Il teatro sarà per l' occasione artisticamente adobbato e fantasticamente illuminato con potenti fari elettrici e lampadine multicolori. Vi saranno inoltre premi alle maschere: Al miglior gruppo di maschere L. 50 in oro. Alla miglior maschera ricchissimo dono del Comitato.

Suonerà la distinta orchestra cittadina composta per l' occasione di 20 professori e diretta dall' esimio prof. Fortunato Silvestri, la quale ci farà gustare parecchi nuovissimi elettrizzanti ballabili fra i quali uno splendido valzer composto gentilmente dal maestro della banda del 7.o Regg. Lancieri Milano qui di stanza signor Tiseno.

Il servizio di Restaurant verrà assunto dal conduttore dell' albergo al Cavallino sig. Salvaggini, il quale saprà certamente farsi onore.

Le danze cominceranno alle ore 9.

I biglietti si trovano in vendita presso il Comitato, e nei principali negozi della città.

Per prenotazioni Palchi, Poltrone e Poltroncine bisognerà rivolgersi presso la ditta E. Polon e C.i Corso V. Emanuele.

Moggio Udinese

— Beneficenza.

Offrirono all' Asilo Infantile Regina Margherita.

In morte di Pietro Missoni: Missoni Angelo L. 10, Palla Don Luigi L. 20.

In morte di Amalia Foramitti: Mons. Gori Dott. Protasio L. 20, famiglia di Foramitti Amalia 25.

Gemona

— Società operaia

Oggi, i soci sono chiamati ad approvare il rendiconto economico 1910 e ad eleggere 6 consiglieri.

Abbiamo ricevuto il resoconto. La Società, che ora conta ben trentasei anni di vita, aveva al 31 dicembre 1909 un capitale di lire 20406 30; al 31 dicembre 1910, di lire 20969.70. L' aumento fu di lire 563.40 pressochè l' aumento annuale medio. Ma se ci fermiamo ad esaminare il rendiconto con qualche attenzione ai particolari, troveremo che l'anno decorso fu per la società uno dei meno felici. I sussidi a soci ammontarono a lire 2340 60, qualcosa più dei contributi. La somma pagata per sussidi di malattia (lire 2160.60) è la più alta in via assoluta che mai sia stata pagata dalla società in tutta la non breve sua durata. E anche la media dei sussidi, così per ogni ammalato (che fu di lire 45 crescenti) come per ogni socio effettivo (oltre lire 6.79 (fu la più alta.

I soci, da 376, scesero a 348: ben 32 furono dovuti radiare per mora! Otto sono morti.

Presiede la Società con immutato amore, da parecchi anni il dott. Liberale Celotti, validamente coadiuvato dal vicepresidente geometra Giov. Batta Iseppi e dai direttori Arnaldo Coletti, Giacomo Falomo, cav. Ing. Giov. Batta Zozzoli. — Segretario, è il sig. Antonio Tessitori.

Una cifra degna di nota è quella delle elargizioni; lire 1219: essa sta a riconfermare la simpatia che la società seppe meritarsi dalla cittadinanza.

Tolmezzo

Un Caporale bastonato da un collega per gelosia.

28. Stava per scocare l'ora ventesima del 25 corrente e al trombettiere della caserma degli Alpini sita alla fabbrica Linussio mancavano pochi minuti per dare il segnale della ritirata. Sotto i portici adiacenti a quella caserma un caporale degli alpini passeggiava tranquillamente con una ragazza, intessendo chissà quale dolce idillio, quando improvvisamente un legno lo colpiva alla faccia producendogli una larga ferita.

Il fatto — secondo mi viene narrato — si sarebbe svolto così. La ragazza di cui sopra pare fosse in relazioni d'amore con un altro caporale che in quella sera stava in camerata scrivendo una lettera alla famiglia; qualcuno lo avvertì di ciò che avveniva.

L'inamorato negletto assalito dal furore della gelosia pregò un suo compagno di assisterlo a compiere una vendetta e uscirono insieme. Fuori si consultarono un poco indi armatisi d'un grosso legno e bendati il viso con un fazzoletto per non essere riconosciuti raggiunsero la infedele e il caporale fedifrago, il quale ultimo se non avesse parato il colpo colle mani, chissà in quali condizioni si troverebbe. Il ferito fu medicato e gli altri due caporali maggiori della 71.a compagnia che vennero subito riconosciuti furono rinchiusi nelle prigioni del Corpo in attesa di giudizio.

Essi sono: il caporale magg. Sotti, il nuovo proco, che prese una bastonatonata ad un braccio e riportò una scalfittura alla faccia; il caporale mag. Del Missier e il suo collega tale Nicoloso che gli venne in aiuto.

Fanna

Conferenza

Questa sera alle 7 1/2 nella sala di Giuseppe Marus, don Arturo Grandis terrà una conferenza pubblica di propaganda contro l' alcoolismo.

Domani alle ore 14 nella sala comunale, gentilmente concessa, il prof. I. Dorta, della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo parlerà sul tema: Lottiamo contro la diaspis pentagona.

— Cinematografo

Da diverse sere agisce nella sala Garibaldi un cinematografo, che forma il divertimento della nostra popolazione, che accorre numerosa a tutte le rappresentazioni.

Cavasso Nuovo

— La festa alla Società operaia.

Domani avrà luogo in Cavasso l'annuale festa da ballo della società operaia. La piazza sarà sfarzosamente illuminata come pure i locali ove si ballerà.

Alla mezzanotte avremo l' estrazione di una lotteria con ricchi premi.

Fiume di Pordenone

— Una stazione ferroviaria a Cusano.

Il nostro consiglio comunale, presieduto dall'egregio sindaco cav. E. Polanzani, ha giovedì approvato la convenzione con le Ferrovie dello Stato per la nuova fermata di Cusano: simile approvazione dovrà essere data anche dal Comune di Zoppola.

Presto si inizieranno i lavori per la costruzione del casello ferroviario e dell'accesso allo stesso.

Avremo otto fermative di treni al giorno; quattro per Udine e quattro per Venezia.

Con questo provvedimento vengono soddisfatte le giuste aspirazioni degli abitanti dei Comuni di Fiume e di Zoppola.

Diamo lode all'opera infaticabile del deputato del collegio on. Rota, che molto si è occupato dell'importante argomento.

Tramonti di Sopra

— Elezioni suppletive.

28. Con decreto odierno il prefetto ha fissato le elezioni suppletive di sette consiglieri per la frazione capoluogo per la domenica 26 febbraio.

Mortegliano

Don Placereani in America

28. Il nostro parroco don Placereani in seguito alle recenti quistioni che diedero motivo all'invito da parte dell'Arcivescovo di lasciare la parrocchia, ha deciso di partire, missionario, per l'America. E mentre vi scrivo egli ha già lasciato il Friuli. S'imbarcherà lunedì a Genova sul piroscafo « Elena »

Cividale

— Mercato mensile.

Animatissimo, oggi, il mercato bovini e furono conclusi moltissimi affari. Il prezzo fu elevato, oscillando dalle L. 1600 alle 2000 per ogni paio di buoi; preferiti quelli di lavoro. I suini si mantennero pure elevati e molto ricercati, specialmente quelli da latte.

Il burro fu venduto da L. 2.45 a 2.70 al kg.

— Piscicoltura.

Gentilmente invitaco dal simpatico dott. Domenico Dorigo Direttore della locale sezione Ambulante di cattedra di Agricoltura, ho visitato nell'incubatorio municipale le 45.000 uova di trota arrivate giovedì dalla R. Stazione di Piscicoltura di Brescia. L'incubatorio funzona egregiamente, sotto la direzione del dott. Dorigo, il quale nulla trascura per adempiere scrupolosamente all'incarico affidatogli.

Le trote saranno a suo tempo immesse negli affluenti del patrio Natisone.

Trattenimenti e Spettacoli

Teatro « La Fenice » Venezia.

Oggi Domenica 29 alle ore 16 grande mattinata con l' opera di G. Rossini.

« *L'Italiana in Algeri* » protagonisti i celebri artisti Guerrina Fabbri e Giuseppe La Puma.

Alle ore 21 serata a prezzi popolari con l' opera « Ernani ».

TEATRO SOCIALE.

Novo Cine

Anche ieri il nuovo Cine fu frequentatissimo.

Oggi rappresentazioni dalle 15 alle 19. Verrà aperta la loggia superiore.

— Al Sociale

il conduttore del ristorante annesso preparerà per la mezzanotte, in occasione della seconda veglia mascherata di questa sera, un ottimo servizio di trattoria a prezzi modicissimi.

Ricreatorio « Carlo Facci »

Orario. Programma fissato per oggi; dalle 13 30 alle 16.30 gara di tiro al bersaglio giuoco con premi: La palla borlona, giuochi soliti all'aperto.

Nel mondo degli affari

NEL FALLIMENTO RAMBALDI

negoziante in tessuti di qui, la Delegazione di sorveglianza e riuscita composta dei signori Cosimo Ungaro di Tolmezzo, Giuseppe Barbieri (Cotonificio gemonese) di Gemona e Luigi Spezzotti di Udine. Fu confermato il curatore avv. Michele Beorchia-Nigris.

Cronaca Cittadina

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari approvati.

Resia. Mutuo L. 30000 con la Cassa depositi e prestiti per la costruzione degli acquedotti — Comeglians. Taglio piante per riatto case e sulla malga Crostis — Spilimbergo. Convenzione per la pubblica illuminazione — Pasian di Prato. Aumenti stipendio alla maestra di Passons — Canova. Id. id. alla levatrice di Canova ed a quella di Sarone — Meduno. Id. id. al medico condotto — Fontanafredda. Id. id. allo scrivano — Attimis. Id. salario al messo scrivano — Ampezzo. Concessione piante a Del Missier Lorenzo e Passudetti Antonio — Claut. Id. id. a De Florio Valentino. Cassa pensioni: ricupero a carico della levatrice — Venzone. Assegno e mbustibile ai frazionisti del Capoluogo, di Piani e di Portis per l'invernata 1910-1911 — Meretto. Assicurazione contro gli incendi del fabbricato scolastico — Adozione nuova tariffa tassa famiglia — Lestizza. Vendita ritaglio in Santa Maria Sclaunicco — Gemona. Regol. organico per gli stradini — Tolmezzo. Id. per gli stradini del Capoluogo — Moggio. Ponte presso Chiaranda: disciplinare — Premariacco. Assunzione mutuo L. 5000 per l'acquedotto della frazione di Orsaria, con derivazione dal Poiana — Remanzacco. Cessione gratuita fabbricati da demolire e relativa area.

Decisioni varie.

Montereale Cellina. Acquisto fondi per edifici scolastici. Esprime parere favorevole — Tarcento. Acquisto palazzo di ceetimann. Delega due dei suoi membri ad eseguire un sopraluogo — Torreano. Tassa esercizio. Respinge il ricorso di Foletti Antorio — Bertiolo, Cavasso Nuovo, S. Martino, Manzano, Fagagna, Montereale, Coroivento, Pasian di Prato, Trivignano, Casarsa, Pavia, Sesto al Reghena. Bilanci 1911. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii

Pordenone. Istituzione posto di ragioniere aggiunto.

Ricorso elettorale accolto.

Ieri la Giunta ha pubblicato la sentenza presa in Camera di Consiglio sabato scorso, riguardo al ricorso presentato da Angelo Gazzitto od altri del Comune di Lestizza contro l'eleggibilità dei neo-eletti consiglieri comunali Luigi Fabris e Siduma Pertoloti. I ricorrenti motivavano le loro richieste col fatto che i signori Fabris e Pertoldi avevano dal Comune l'appalto per la fornitura della ghiaia in una frazione.

La Giunta dichiarò ricevibile il ricorso, decaduti i nuovi eletti e sostituiti con i due che dopo di essi hanno riportato il maggior numero di voti.

— Scuola Popolare Superiore.

Domani 30 corr. nell'aula massima dell'Istituto Tecnico avrà luogo una lezione del maestro Sig. Enrico Fruch nel tema: *Poeti Friulani dopo Zorutti.*

— Giuramento di sindaci

Di questi giorni hanno prestato giuramento davanti al prefetto i sindaci di Tricesimo, sig. Giovanni Sbuelz; di Cosseano cav. Michele Peressini; di Ciseris sig. Antonio Zacaner; di Meduno sig. Ferdinando Scarton.

— L'assemblea dei socialisti

L'atteggiamento per il convegno provinciale.

Nella redazione del giornale il *Lavoratore*, fu tenuta ieri sera l'assemblea della Sezione Socialista, che riuscì numerosa e molto movimentata. La relazione della festa del giornale socialista è stata approvata con un civanzo di oltre 300 lire. Furono nominati tre consiglieri alla Direzione del partito, in sostituzione di tre altri allontanatisi dalla città.

Sono stati ammessi quali soci una decina di operai. E' pure stata approvata una circolare da inviarsi ai socialisti della vecchia avanguardia perchè ritornino alle lotte del movimento quotidiano socialista. Fino a questo punto l'assemblea procedette con la massima calma.

E si venne ai temi da discutersi al prossimo convegno socialista provinciale.

Il dibattito si svolse vivace ed animato sull'indirizzo del giornale socialista.

Dopo alcune comunicazioni sull'ingrandimento, presero la parola Cosattini, Bellina, Braidotti ed altri. Paolini critica l'indirizzo del *Lavoratore* e dimostra come questo non abbia un indirizzo uniforme; si lagna delle lunghe corrispondenze che rubano spazio alla propaganda spicciola dei principii socialisti. Vorrebbe che il giornale socialista lasciasse spazio per la Cronaca della Camera del lavoro e delle organizzazioni aderenti. Perciò voterà a rappresentanti della sezione socialista di Udine, persone che condividono tali idee:

Altri chiedono la parola, e riconoscono che il giornale deve avere un preciso indirizzo, e cioè: antimilitarista, antimonarchico, anticlericale, anticapitalista.

L'assemblea delibera di rinviare ad una prossima riunione i temi da discutersi e la nomina dei rappresentanti al convegno provinciale socialista che si terrà il 26 febbraio nella nostra città.

— La pesca al patronato femminile

Oggi alle ore 9 si è aperta la Pesca di Beneficenza al Salone del Patronato Femminile di Via Ronchi, con grande concorso di pubblico e movimento alle urne: si prevede un esito soddisfacente.

— Incendio a S. Rocco.

Durante la notte, a S. Rocco, per cause ignote, sviluppavasi il fuoco su due mucchi di paglia di 100 quintali che andarono completamente distrutti.

La paglia era di proprietà di certo Daniele Biasoni.

Ancora dell'infanticidio di Codroipo

Ieri demmo notizia dell'arresto della Maria Tonini da Lumignacco (Pavia d'Udine) la quale tempo addietro; proveniente da Padova, abbandonava una propria creatura in quel di Codroipo.

Non appena fattasi la macabra scoperta se ne occupò l'egregio giudice istruttore Leone Luzzatti, il quale pensò che le ricerche dovevansi fare a Padova. Seppe che tale Maria Tonini da Lumignacco, del 2.o corso d'Ostetrica all'Università aveva dato alla luce una creatura frutto di illeciti amori, presso una levatrice e s'era quindi allontanata.

Il giudice istruttore fece l'altra mattina un sopraluogo a Lumignacco, e in compagnia del cancelliere Faleschini interrogò la madre della Tonini:

— Dove si trova vostra figlia?

— Mah, è venuta a casa il 27 novembre, è stata ammalata per parecchio tempo e ai primi di gennaio è ripartita.

— Quando è venuta recava niente con sè?

— Aveva una valigetta, rispose la donna.

— Dove si trova attualmente?

— Mi ha scritto dicendomi di non indirizzarle più le lettere all'Università e mi ha indicato il nuovo recapito, presso la sua abitazione.

Questi elementi bastarono al giudice per avere la certezza che la madre della neonata rinvenuta era la Maria Tonini: telegrafò a Padova ordinando l'arresto della studentessa

— Beneficenza

La benemerita Cassa di Risparmio di Udine nella ripartizione della beneficenza ha quest'anno erogato a favore della Società Protettrice dell'infanzia la somma cospicua di lire 6700, da disporsi nel modo seguente:

L. 1300 per la sua azione in genere, L. 3100 per le cure del monte e del mare, L. 2000 per il collocamento di ragazze presso istituzioni cittadine, L. 300 per l'esercizio dell'ambulatorio.

A nome del Consiglio dell'Opera Pia così luminosamente e largamente beneficata, la Presidenza porge allo Spettabile Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio, con il più grato animo, vivissime grazie.

Per la navigazione interna

Un'interrogazione degli on.li Morpurgo-Ancona.

L'on. bar. Morpurgo, associandosi all'on. Ancona, interroga il Ministro dei L. L. P. P. per sapere se intenda iniziare la classifica delle linee navigabili in conformità agli art. 1 e 2 della legge per la navigazione interna sulla base delle proposte fatte dagli uffici competenti.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dall'15 al 21 genn. 1911

Nascite

Nati vivi	maschi	14	femmine	14
» morti		3		1
» Esposti				3

Totale N.o 35

Pubblicazioni di Matrimonio.

Ermenegildo Beltrame agricoltore con Marta Cojutti villica, Giuseppe Fiori tipografo con Giuseppina Nicli tipografa, Amedeo Giacomini agente enologo con Edvige Cosmi maestra, Giovanni Buzzi ferroviere con Adele Del Gobbo casalinga, Marco Zoja agente industriale con Italia Omenetto civile, Cesare Nonino agricoltore con Angelina Savorgnan contadina, Arminio Rizzi muratore con Ida Pegoraro operaia, Guglielmo Bearzi libraio con Paola Freschi casalinga, Isidoro Todero pettinatore di canapo con Maria Mestroni tessitrice, Ermanno Trentin industriale con Maria Sani civile, Francesco Driussi inserviente con Elisabetta Martinis setaiuola, Carlo Roviglio negoziante con Amelia Feruglio casalinga.

Matrimoni

Cesare Durigato tecnico con Maria Gervasoni civile, Arturo Petrei muratore con Giuditta Zoratti villica, Riccardo Della Rossa facchino con Irene De Vit casalinga, Giacomo Testolini negoziante con Maria Giacinta Fagarazzi civile Dino Dommeghetti elettricista con Ida del Fabbro casalinga, Pietro Vuattolo agricoltore con Maria Ciocchiatti casalinga.

Morti

Luciano Strazzolini di Alberto di giorni 40, Regina Velon di Giovanni d'anni 17 villica, Iesi Simoni di Angelo di giorni 3, Gina Zorzan di Antonio di mesi quattro, Paolina Pittiani fu Alberto di anni 86 casalinga, Marianna Buracchio di Gaetano d'anni 19, Fides Croattini di Angelo di giorni 19, Maria Figano fu Antonio d'anni 82 casalinga, Rosa Pierotti ved. Moro d'anni 82 villica, Anna Driussi fu Giuseppe d'anni 64 casalinga, Giuseppe Priuzi fu Salvato e d'anni 53 regio impiegato, Alice De Luisa di Enrico di mesi 5, Augusto Job di Carlo di anni 5, Angela Vicario Coschia fu Giuseppe d'anni 84 casalinga, Corinna Rizzi di Gio. Maria d'anni 42 agiata, Silvia Cardin di Clitofonte di mesi 5, Agostino Colussi di Santo di mesi 3, Giuseppe Orlando fu Giuseppe d'anni 20 fuochista, Giovanni Balustri di mesi 5, Olimpia Fioreani di Giuseppe di mesi 11, Natale Di Lena fu Natale d'anni 60 pizzicagnolo, Amabile Sabbadini di Giovanni di mesi 9, Angelina Burello Flebus di Francesco d'anni 30 Contadina Adele Nigris fu Luigi d'anni 26 sarta, Pio Gonara di Domenico d'anni 39 merciaio ambulante, Maria Moro-Sulfon d'anni 71 civile, Maria Signorini-Fasano di Domenico d'anni 37 villica, Lucia Tulissi ved. Beltrame fu Antonio d'anni 90 villica, Fasqua Sudri-Taddio di Pietro di anni 74 casalinga, Girolamo Braida-Zuccolo di Antonio d'anni 29 tessitrice, Domenico Braida fu Giuseppe d'anni 54 agricoltore, Giovanni Gonano d'anni 42 di Prato Carnico, Vittorio Rumiz di Enrico d'anni 5.

Totale 32 dei quali otto appartenenti ad altri Comuni.

— A Roma, lo scandalo delle frodi alla legge sugli alcools prepara, sembra, forti sorprese. Il Procuratore del Re avrebbe emesso mandato di cattura contro alcuni negozianti romani, in seguito alle confessioni degli operai arrestati.

— A Verona, si è suicidato il capitano nobile Giulio Fadini dell'8.o artiglieria, nevrastenico.

Parlamento Nazionale

CAMERA. Brunialti commemora il senatore Paolo Lioy — ingegno eletto, carattere adamantino, scienziato insigne, benemerito della educazione e della istruzione popolare.

Svolgonsi quindi parecchie interrogazioni e da ultimo, la mozione contro il caro dei viveri — una discussione, questa, puramente e semplicemente accademica, rallegrata dalle arguzie di buona lega che l'on. Nitti profonde nel suo discorso, col quale la seduta si chiude.

SENATO. Si discute il bilancio della pubblica istruzione.

Orribile tragedia della gelosia.

Berlino, 28. — A Bochum, nella Vestfalia, lo stuccatore quarantenne Breitenbach, sospettando che sua moglie lo tradisse, stamane le chiese spiegazioni. Ne seguì una violenta scena. Il Breitenbach diede una martellata alla moglie che precipitò al suolo; poi si inginocchiò sopra la sua vittima tentando di sgozzarla. La donna riuscì a svincolarsi ed a nascondersi sotto il letto. Il marito, credendo fosse andata a denunziarlo, si recò nella camera dove dormivano quattro loro figli, afferrò il maggiore (che ha sette anni) e gli inferse ripetuti colpi di coltello e di martello.

Invano il bambino implorava aiuto; l'inferocito padre non ristette che quando lo vide immerso in un lago di sangue. Feriti nello stesso modo gli altri tre, li prese e legò due a due, e li impiccò. Poscia si impiccò egli stesso, ad una stanga della finestra.

La moglie che di sotto al letto aveva assistito all'orribile scena, impazzì. Essa, gettato un grido, si precipitò dalla finestra, cadendo in istrada nel momento in cui passava sua madre che veniva a trovarla. Fu trasportata all'ospedale moribonda. Il marito e i quattro figli sono tutti morti.

Luigi Prin sig. gerente responsabile.

Risultati a Udine

Leggiamo sempre con piacere una notizia riflettente una città vicina alla nostra, ma non però con lo stesso interesse come quando si tratta di un fatto di cronaca locale. Un risultato, diremo così alla portata di mano, d'impressionera maggiormente. La Signora Teresa Bonanni, Vicolo Staberass, 1, Udine, ci comunica:

« Incredula di tutto quello che viene offerto al pubblico come specialità, non avevo fiducia nelle pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) ma con mia somma soddisfazione e per mia buona sorte avendone fatto uso per disturbi e dolori che avevo alla schiena e che mi duravano da otto mesi, mi sento in dovere di dichiarare che ne ottenni un completo successo. Ciò tanto per la verità autorizzandovene la pubblicazione. (Firmato) Teresa Bonanni ».

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19 o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Comune di Trivignano Udinese.

Avviso d'Asta.

Alle ore dieci antimeridiane del giorno 10 febbraio p. v. in quest'ufficio Municipale sotto la Presidenza del Sindaco o di chi per esso, si terrà pubblica asta ad estinzione di candela vergine, per deliberare al minor esigente l'appalto della fornitura della ghiaia per la manutenzione di queste strade comunali e manufatti, pel quinquennio 1911 1915, sulla base del capitolato 30 Maggio 1910 ostensibile in questa Segreteria, che forma parte integrante al presente avviso.

L'asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 2500: e non si accetteranno offerte di ribasso inferiori a L. 15:

A garanzia delle spese gli oblatori dovranno depositare L. 150: — in danaro ed a cauzione delle offerte un importo equivalente ad un quinto dell'annuo canone di appalto.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo di provviseria aggiudicazione scadrà alle ore dodici meridiane, del 26 Febbraio 1911.

Le spese relative all'asta, contratto, tassa di registro eccetera staranno a carico del deliberatario.

Trivignano li 25 gennaio 1910.
Il Sindaco
L. Colavini

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Società Anonima Birra Pordenone

Cap. Sociale L. 400.000 inter. versato

Sede in Pordenone.

In relazione all'art. 12 dello Statuto Sociale, gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria, per sabato 18 febbraio a. c. alle ore 15, nei locali del Banco A. Ellero e C.i in Pordenone, per la trattazione del seguente:

Ordine del giorno

1 *Relazione del Consiglio di Amministrazione*
2 *Relazione dei Sindaci*
3. *Bilancio al 31 dicembre 1910*
4. *Emolumenti ai Sindaci*
5. *Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti*

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti, dovranno depositare le azioni, non più tardi del 14 Febbraio presso la sede sociale, o presso il Banco A. Ellero e C.i in Pordenone.

Non potendo aver luogo l'assemblea per mancanza di numero legale si intenderà rimandata in assemblea di seconda convocazione, lo stesso giorno alle ore 16, nello stesso locale e saranno all'uopo validi i depositi fatti nel termine prefissato.

Ogni azionista potrà farsi rappresentare da altro azionista, mediante semplice delegazione scritta in calce del biglietto d'ammissione.

Pordenone 17 gennaio 1911.
p. Il Consiglio d'amministrazione
Il presidente
R. Etro